

Sintesi della Commissione di Studio sul Diaconato Femminile

4 dicembre 2025

(Presentazione riassuntiva di S. E. Raffaello Martinelli)

Contesto e Obiettivo della Commissione

La Commissione di Studio sul Diaconato Femminile, presieduta dal Cardinale Giuseppe Petrocchi su mandato di Papa Francesco, è stata incaricata di approfondire le radici storiche, teologiche e canoniche del diaconato femminile. L'intento non era giungere a una decisione immediata, ma fornire una base solida per il discernimento del Magistero.

Sintesi delle conclusioni della Commissione

Tale Commissione ha concluso i suoi lavori con l'invio di una sintesi a Papa Leone XIV il 4 dicembre 2025, indicando che:

- attualmente non c'è un consenso sufficiente per ammettere le donne al Sacramento dell'Ordine;
- conferma il "no" attuale all'ordinazione diaconale femminile come Sacramento;
- sottolinea che il giudizio non è definitivo;
- apre alla possibilità di nuovi ministeri e a un discernimento più ampio sul ruolo delle donne nella vita ecclesiale;
- la decisione finale sulla questione, che rimane sospesa, viene rimessa al Papa.

I punti chiave della sintesi

1. **Mancanza di consenso nelle votazioni:** I membri della commissione non hanno raggiunto una convergenza unanime sulla possibilità teologica e storica di ordinare donne diacono.

Le tesi principali hanno registrato consenso sull'assenza di carattere sacramentale del diaconato femminile (7 voti favorevoli, 1 contrario), ma divisioni sulle prospettive future (nessuna maggioranza netta tra favorevoli, contrari e astensioni).

2. **Esclusione attuale dell'ordinazione diaconale femminile come grado dell'Ordine Sacro:** La Commissione afferma che, alla luce della Scrittura, della Tradizione e del Magistero, non è possibile procedere verso l'ammissione delle donne al diaconato inteso come Sacramento dell'Ordine. Questa valutazione è forte, ma non definitiva: il documento lascia aperta la possibilità di ulteriori studi e sviluppi futuri.

3. **Analisi storica**

Le ricerche mostrano che le diaconesse dei primi secoli svolgevano ministeri specifici (es. assistenza al battesimo delle donne, cura dei malati, funzioni pastorali e caritative), ma non equivalenti al diaconato maschile sacramentale. Il loro ruolo appare come un *ministero sui*

generis, non sacramentale. La Commissione sottolinea che il Magistero, da *Inter Insigniores* a *Ordinatio Sacerdotalis*, ha sempre escluso l'accesso delle donne all'Ordine sacro. Tuttavia, il documento riconosce la necessità di ulteriori studi, segnalando che la questione non è chiusa in modo definitivo.

4. **Dimensione dottrinale**

La Commissione ribadisce che il diaconato, come grado dell'Ordine sacro, è intrinsecamente legato alla sacramentalità e alla configurazione a Cristo Servo. L'assenza di precedenti storici di ordinazione sacramentale femminile e la dottrina consolidata sul Sacramento dell'Ordine impediscono, allo stato attuale, di estendere tale ministero alle donne senza alterare la struttura sacramentale della Chiesa. Questo non è un semplice vincolo disciplinare, ma un nodo dogmatico che coinvolge la comprensione della Chiesa come "*communio hierarchica*".

La questione non può essere risolta solo sul piano storico: il giudizio definitivo spetta al Magistero.

5. **Divisione Teologica:** Esiste una "*intensa dialettica*" tra due visioni principali:

- a- Una prospettiva sostiene che l'ordinazione diaconale è per il ministero e non per il sacerdozio ("*ad ministerium*", e non "*ad sacerdotium*"), il che potrebbe aprire la strada alle donne diacono.
- b- L'altra prospettiva insiste sull'unità del Sacramento dell'Ordine sacro (che include i tre gradi: diaconato, presbiterato, episcopato) e sul significato sponsale maschile, escludendo l'ordinazione femminile.

6. **Giudizio non definitivo:** Nonostante l'attuale esclusione, la Commissione non ha chiuso definitivamente la questione, ma ha sottolineato la necessità di ulteriori e più approfonditi studi teologici sul diaconato in sé, sulla sua identità sacramentale e sulla sua missione ecclesiale.

7. **Istanza delle donne:** La Commissione ha notato che:

- a- molte donne svolgono già funzioni simili a quelle diaconali, spesso in assenza di sacerdoti,
- b- sentono una forte "chiamata" o ritengono di "meritare" l'ordinazione per visibilità e uguaglianza,
- c- ma queste istanze non sono state ritenute, dalla Commissione nel suo insieme, sufficientemente fondate per procedere all'ordinazione.

8. **Orientamenti e Prospettive**

- a- **Nuovi ministeri per le donne:** La Commissione propone di valorizzare la presenza femminile nella Chiesa attraverso ministeri istituiti e servizi stabili, in linea con i motu proprio *Spiritus Domini* e *Antiquum ministerium*. Propone pertanto di ampliare i ministeri

istituiti (lettorato, accolitato, catechista) e creare nuovi ambiti di responsabilità per le donne.

- b- **Sinodalità e discernimento:** La Commissione invita a un processo sinodale che integri teologia, storia, pastorale e ascolto delle comunità, evitando polarizzazioni ideologiche.
- c- **Risposta alle sfide contemporanee:** In un contesto di scarsità di clero e crescente domanda di leadership femminile, la Chiesa è chiamata a trovare forme creative di servizio, che rispettino la dottrina e rispondano alle esigenze missionarie.
- d- **Discernimento aperto:** Il “no” attuale non è un rifiuto della partecipazione femminile, ma un invito a ripensare la ministerialità in chiave di corresponsabilità. La sfida è coniugare fedeltà alla Tradizione con apertura alle esigenze pastorali, evitando soluzioni riduttive o meramente pragmatiche.
- e- **Confronto continuo:** Si invita a continuare il dialogo con “libertà, parresia e rigore”, evitando scorciatoie e promuovendo una visione globale e teologicamente solida.